

## CRISI E OCCUPAZIONE: POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

### **RANDSTAD: LA CRISI ECONOMICA COMPROMETTE LA STRATEGIA SULL'OCCUPAZIONE DI LISBONA 2010**

GLI OBIETTIVI PREFISSATI NEL 2000 ORA IRRAGGIUNGIBILI  
MA RESTANO LE SFIDE A LUNGO TERMINE

*Milano 31 marzo 2009, "Gli obiettivi occupazionali prefissati dalla strategia di Lisbona 2010 – originariamente varata nel 2000 dagli allora 15 Stati membri – sono tutti fortemente colpiti dalla recessione. La crisi ha compromesso anche quei target che stavano per essere raggiunti":* è questo il significato dello studio condotto da **RANDSTAD**, secondo player al mondo nel mercato dei servizi per le Risorse Umane, e **SEO Economic Research**, istituto di ricerca fondato nel 1949 presso l'Università di Amsterdam.

Il documento - che prende in considerazione i mercati dei 27 Stati membri - **analizza l'evoluzione negli anni dei quattro obiettivi occupazionali stabiliti dalla strategia di Lisbona 2010:**

#### 1) Una media del 70% del tasso di occupazione nei Paesi UE entro il 2010

A partire dal 2000, l'Europa ha mostrato una crescita continua del tasso di occupazione ma è rimasta **sotto la soglia prefissata del 70%**. **Nel 2008 la media del tasso di occupazione dell'Europa a 27 Stati era del 66%** e solo sette Paesi hanno centrato l'obiettivo del 70%: Danimarca, Olanda, Svezia, Finlandia, Austria, Regno Unito e Germania seguite da Estonia e Lituania che si sono avvicinate al target. Oggi per raggiungere il primo obiettivo fissato da Lisbona 2010, l'Europa a 27 dovrebbe registrare forti crescite occupazionali in alcuni dei mercati più grandi come Polonia, Italia, Spagna e Francia, eventualità de escludere alla luce della crisi internazionale. **Tuttavia, anche senza la recessione, molto difficilmente si sarebbe centrato il tasso di occupazione del 70% per i Paesi dell'Eurozona.**

#### 2) Una media del 60% del tasso di occupazione femminile nei Paesi UE entro il 2010

Il secondo obiettivo di Lisbona 2010 è rappresentato dal raggiungimento di un **tasso di occupazione femminile del 60%**. Nel 2002 il livello di "lavoro rosa" **nell'Europa a 15 era del 55,5%** per raggiungere **a fine 2008 il 59% nell'Europa a 27**. Un quadro incoraggiante che però sottende una grande differenza tra Nord e Sud del continente con Danimarca, Svezia, Olanda e Finlandia che compensano – con una partecipazione femminile al lavoro superiore di 10 punti alla media europea – Paesi sotto la media come Italia, Grecia e Ungheria. **La recessione impedirà molto probabilmente il raggiungimento del target entro il 2010.**



**3) Una media del 50% del tasso di occupazione per la popolazione in età senior dai 55 ai 64 anni nei Paesi UE entro il 2010**

Nel 2008, la media europea del tasso di occupazione nella fascia senior (55-64 anni) era del 46% con Portogallo, Olanda, Germania, Paesi Scandinavi e Regno Unito abbondantemente sopra media e Spagna, Bulgaria e Repubblica Ceca vicini al target. Nel resto dell'est e del centro Europa (Italia inclusa) i tassi di occupazione per i lavoratori senior sono invece decisamente più bassi. **Senza la recessione, il raggiungimento dell'obiettivo del 50% entro il 2010 sarebbe stato possibile.**

**4) Una media del 4% del tasso di disoccupazione nei Paesi UE entro il 2010**

L'obiettivo del tasso di disoccupazione al 4% entro il 2010 è senza dubbio il più ambizioso della Strategia di Lisbona. Nel 2000 solo 4 Paesi avevano un tasso di disoccupazione uguale o inferiore al 4%: Austria, Lussemburgo, Olanda e Portogallo mentre la media dell'Europa a 15 era del 7.7%. Nel 2004 il tasso di disoccupazione era addirittura maggiore ai livelli del 2000 per poi scendere nel 2005 e nel 2006 quando la percentuale della popolazione non occupata si attestava sotto i valori che si registravano durante il lancio della Strategia di Lisbona. **Realisticamente il raggiungimento del target disoccupazione al 4% entro il 2010 è fuori portata, sia pensando alla vecchia Europa a 15 che a quella a 25 e a 27 Stati.**

*"La recessione globale che stiamo vivendo rende molto improbabile, se non impossibile, il raggiungimento entro il 2010 degli obiettivi originari fissati dalla Strategia di Lisbona. Tuttavia, è opportuno ricordare che anche in tempi di crisi i trend evolutivi della popolazione non si fermano ed è per questo necessario focalizzarci sugli obiettivi di lungo termine perché **quando la ripresa sarà in corso le questioni aperte – quelle che avevamo prima della recessione – saranno sempre lì ad aspettarci**", commenta **Marco Ceresa, Amministratore Delegato RANDSTAD ITALIA**. "Personalmente – aggiunge Ceresa – credo che **l'invecchiamento della popolazione europea sarà uno dei fattori cruciali del futuro scenario occupazionale, specialmente dopo il 2010. A tasso di occupazione costante infatti, il numero degli occupati diminuirà nei prossimi anni perché si ridurrà la popolazione in età lavorativa (occupazione potenziale). Questo implica che - se la domanda dei consumi e la produttività lavorativa rimarranno invariati - avremo meno persone che producono più merci e beni oppure che sarà necessario innalzare il tasso di occupazione, anche ben oltre il l'obiettivo del 70% prefissato dalla Strategia di Lisbona. In tale ottica, **umentare la partecipazione al mercato del lavoro rimane - anche durante questa crisi - un aspetto molto rilevante**".***

**A proposito di RANDSTAD**

RANDSTAD Holding nv è la multinazionale olandese attiva dal 1960 nella ricerca, selezione, formazione di Risorse Umane e somministrazione di lavoro. A seguito dell'integrazione con VEDIOR Group nel 2008, RANDSTAD Holding - presente in 52 Paesi con 5.410 filiali e 35.210 dipendenti per un fatturato complessivo che ha raggiunto nel 2008 circa 17,2 miliardi di euro - è oggi la seconda agenzia di servizi HR al mondo. Presente dal 1999 in Italia, RANDSTAD conta un migliaio di dipendenti e oltre 200 filiali a livello nazionale, attestandosi alla quarta posizione nella classifica italiana delle Agenzie per il Lavoro. RANDSTAD è la prima Agenzia per il Lavoro certificata SA8000 (Social Accountability 8000) in Italia. Per maggiori informazioni: [www.randstad.it](http://www.randstad.it)

